



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 10 ottobre 2018

composta dai magistrati:

Diana CALACIURA TRAINA	Presidente
Maria Laura PRISLEI	Consigliere
Giampiero PIZZICONI	Consigliere
Tiziano TESSARO	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Francesco MAFFEI	Primo Referendario
Francesca DIMITA	Primo Referendario
Elisabetta USAI	Primo Referendario relatore

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;



VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2016/INPR del 30 maggio 2016, recante le *“Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2015”* emendata in correzione di un errore materiale con successiva deliberazione n. 29/SEZAUT/2016/INPR del 20 ottobre 2016;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 24/SEZAUT/2016/INPR del 9 giugno 2016, recante le *“Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Bilancio di previsione 2016-2018”*;

VISTE le proprie deliberazioni n. 903/2012/INPR e n. 182/2013/INPR;

VISTA la deliberazione n. 49/2017/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2017;

ESAMINATA la relazione sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2015 e la relazione sul bilancio di previsione 2016-2018, redatte dall'Organo di revisione del Comune di BOARA PISANI (PD);

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 48/2018 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il relatore, Primo Referendario Elisabetta Usai;

FATTO E DIRITTO

L'art. 1, commi 166 e 167, L. 266/2005 (Legge finanziaria 2006) stabilisce che *“gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono, alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”* (di seguito, *“Questionario”*) sulla base dei criteri e delle linee guida predisposte dalla Corte (Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2016/INPR e n. 24/SEZAUT/2016/INPR rispettivamente per il rendiconto 2015 e per il bilancio di previsione 2016-2018).

L'art. 148-bis del D.Lgs. 267/2000, inserito nel Testo unico degli enti locali dall'art. 3 del D.L. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* (*“verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.”*), ne definisce l'ambito (*“Ai fini di tale verifica, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti*



accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente") e stabilisce gli effetti delle relative risultanze ("Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria").

Occorre considerare che l'esercizio 2015 segna il definitivo passaggio alla contabilità armonizzata, come evidenziato dalle Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 22/2016/INPR, che completa le indicazioni offerte con le precedenti deliberazioni n. 4/2015/INPR, n. 31/2015/INPR e n. 32/2015/INPR relative a istituti centrali per la nuova contabilità quali il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il Fondo pluriennale vincolato e il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In particolare, gli Enti locali non sperimentatori, ai sensi dell'art. 11, commi 12 e 13, del D.lgs. 118/2011, hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, aventi valore a tutti gli effetti giuridici, ai quali hanno affiancato i nuovi schemi di bilancio armonizzato, con funzione conoscitiva e, dal 1° gennaio 2015, hanno adottato il principio della competenza finanziaria potenziata, mentre gli enti che hanno partecipato nel 2014 alla sperimentazione, ai sensi del citato art. 11, comma 15, del suddetto decreto, hanno adottato gli schemi di bilancio armonizzati, ai quali hanno affiancato, con finalità conoscitiva, gli schemi previgenti.

Si rammenta, inoltre, che il 2015 è stato l'ultimo esercizio di applicazione del Patto di stabilità interno, superato dalla nuova disciplina sul pareggio di bilancio introdotta dalla L. cost. 1/2012, di modifica dell'art. 81, comma 6, Cost., a cui è stata data attuazione con la L. 243/2012.

La Corte dei conti è chiamata a vigilare sul corretto e uniforme passaggio alle accennate nuove regole contabili da parte degli Enti locali e, in tale compito, deve essere coadiuvata dall'Organo di revisione nella compilazione del Questionario e nelle verifiche istruttorie formulate dalla Sezione.

Occorre precisare che, in ossequio alla natura dinamica del controllo espletato in tal sede, che impone, al fine di far emergere la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi, e in funzione dell'adozione *"di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio"* (Corte cost. 60/2013), la Sezione accerta anche



criticità suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli equilibri dell'Ente benché non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati.

Ciò premesso, tenuto conto degli esiti del controllo per il precedente esercizio, di cui alla delibera n. 136/2018/PRSE, sulla base dell'esame della documentazione inerente al Rendiconto per l'esercizio 2015 e al Bilancio di previsione 2016-2018, si evidenziano, per il 2015, le seguenti criticità.

1. In sede istruttoria, si è rilevata l'incompletezza dei dati inseriti nel Questionario sul rendiconto 2015 (punto 1.1.1) per ciò che concerne gli impegni confluiti nel FPV (sia per la parte corrente che per quella capitale), con conseguente dubbia determinazione dei risultati della gestione di competenza.

Analogamente, si è riscontrata in sede istruttoria un'erronea compilazione del medesimo Questionario (tabella 1.2.11.3.b) per ciò che concerne la spesa per il personale sostenuta nell'esercizio e per quanto riguarda le partite di giro (punto 1.2.14).

Il Comune, con nota di risposta istruttoria n. 6552/2018, ha riscontrato le descritte incongruenze e carenze e ha provveduto alla dovuta rettifica del Questionario.

S'invita l'Organo di revisione, per il futuro, a una maggiore attenzione nell'adempimento del proprio dovere d'ufficio avente a oggetto la corretta ed esaustiva compilazione del Questionario, strumentale all'esercizio del controllo *de quo* da parte della Sezione.

2. Si rileva una non soddisfacente percentuale (56,75%) di riscossione degli accertamenti derivanti da sanzioni per violazione del Codice della strada nell'esercizio considerato. Si osserva, inoltre, che non risultano effettuati al riguardo accantonamenti a tale titolo al FCDE.

Occorre, pertanto, approntare una maggiore efficienza nella riscossione delle risorse in esame e provvedere a un adeguato accantonamento al FCDE a copertura del relativo rischio di credito.

3. In merito alla gestione dei residui, si osserva che l'incidenza percentuale della gestione dei residui attivi risalenti agli anni precedenti al 2015 sul totale dei residui attivi a fine esercizio è pari al 41,87%, mentre la corrispondente incidenza relativa ai residui passivi è pari al 39,63%. Ciò indica che la maggior parte dei residui attivi e passivi sono sorti precedentemente all'esercizio 2015, come risulta dalle tabelle che seguono:

gestione residui attivi anni precedenti al 2015 (a)	gestione competenza residui attivi es. 2015 (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI al 31/12/2015 (c=a+b)	Incidenza % gestione residui attivi anni prec.2015 su residui attivi totali (a/c)
235.916,89	327.469,96	563.386,85	41,87%

gestione residui passivi anni precedenti al 2015 (a)	gestione competenza residui passivi es. 2015 (b)	TOTALE RESIDUI PASSIVI al 31/12/2015 (c=a+b)	Incidenza % gestione residui passivi anni prec.2015 su residui passivi totali (a/c)
244.967,70	373.121,85	618.089,55	39,63%



RESIDUI ATTIVI	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e= (a+ c- d) (2)	Da riportare f= (e - b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h = (f + g)
Titolo 1 - Tributarie	162.598,56	107.873,81	0,00	284,00	162.314,56	54.440,75	87.310,56	141.751,31
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	6.000,00	2.992,13	0	3.007,87	2.992,13	0,00	22.200,00	22.200,00
Titolo 3 - Extratributarie	49.448,50	42.684,39	0,00	6.764,11	42.684,39	0,00	149.578,18	149.578,18
Parziale titoli 1+2+3	218.047,06	153.550,33	0,00	10.055,98	207.991,08	54.440,75	259.088,74	313.529,49
Titolo 4 - In conto capitale	419.967,73	210.934,29	0	67.946,96	352.020,77	141.086,48	66.013,52	207.100,00
Titolo 5 - Accensione di prestiti	225,00	0,00	0	225,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	133.341,04	3.990,00	0	88.961,38	44.379,66	40.389,66	2.367,70	42.757,36
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	771.580,83	368.474,62	0,00	167.189,32	604.391,51	235.916,89	327.469,96	563.386,85

RESIDUI PASSIVI	INIZIALI A	PAGATI B	MINORI C	RIACCERTATI D=(A-C) (3)	DA RIPORTARE E = (D-B)	RESIDUI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA F	TOTALE RESIDUI DI FINE GESTIONE G = (E+F)
Titolo 1 - Correnti	380.256,25	206.201,28	123.716,86	256.539,39	50.338,11	228.898,63	279.236,74
Titolo 2 - In conto capitale	771.021,54	193.946,79	406.333,62	364.687,92	170.741,13	134.858,52	305.599,65
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	34.261,61	1.390,22	8.982,93	25.278,68	23.888,46	9.364,70	33.253,16
Totale titoli 1+2+3+4	1.185.539,40	401.538,29	539.033,41	646.505,99	244.967,70	373.121,85	618.089,55

D'altra parte, rispetto ad inizio esercizio 2015 i valori di chiusura evidenziano una riduzione sia dei residui attivi totali (-26,98%) e soprattutto di quelli passivi totali (-47,86%).

Si raccomanda, pertanto, il non procrastinabile completamento della verifica delle condizioni di permanenza dei residui attivi e passivi e il perseguimento di una efficiente gestione degli stessi.

4. Con riferimento alle società e ai consorzi partecipati dal Comune, pur tenuto conto dell'esiguità delle quote detenute dall'Ente, in sede istruttoria è stato chiesto di relazionare sul Consorzio Padova Sud, sul Consorzio Biblioteche Padovane Associate e sul Consiglio di Bacino Bacchiglione, considerata anche la mancanza di dati al 31 dicembre 2015 nella banca dati del portale Dipartimento del Tesoro, e di fornire una situazione aggiornata delle proprie partecipate dirette e indirette.

In merito, l'Ente, con la risposta istruttoria n. 6552/2018, si è limitato a fornire i dati generali delle proprie società partecipate. In particolare, non è stata approfondita la situazione relativa alla nota vicenda del Consorzio Padova Sud.

A tale proposito, si ricorda che ai sensi dell'art. 17 dello Statuto del Consorzio, *“Gli Enti aderenti al Consorzio si impegnano a provvedere sempre alla copertura degli eventuali costi sociali dei servizi erogati dal Consorzio, garantendo il pareggio economico e la sostenibilità finanziaria degli investimenti anche per gli esercizi successivi. Nel caso in cui gli investimenti prevedano la contrazione di mutui, gli Enti beneficiari dei servizi per i quali vengono contratti tali mutui, dovranno garantire le fidejussioni di cui all'art. 207 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.”* (comma 5) e *“Al consorzio si applicano in quanto compatibili le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.”* (comma 7).

Impregiudicata ogni eventuale responsabilità nella gestione del Consorzio, si raccomanda di proseguire nella verifica degli oneri che possano scaturire dalla vicenda in esame e la conseguente predisposizione di adeguati accantonamenti agli appositi fondi per la copertura dei relativi rischi.

Infine, si rileva che la nota informativa degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, allegata al



Rendiconto ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), D.lgs. 118/2011, non presenta la prescritta doppia asseverazione da parte dei rispettivi Organi di revisione, con ciò risultando sprovvista della dovuta attestazione di veridicità e attendibilità dei dati ivi riportati.

PQM

la Sezione regionale di controllo per il Veneto:

- invita l'Organo di revisione alla necessaria attenzione nella corretta ed esaustiva compilazione dei Questionari;
- raccomanda maggiore efficienza nella riscossione delle sanzioni pecuniarie del Codice della strada e invita a disporre a un adeguato accantonamento al FCDE a copertura del relativo rischio di credito;
- invita al perseguimento di una corretta gestione dei residui attivi e passivi;
- invita a un'attenta e periodica compilazione della banca dati delle partecipazioni del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 17, commi 3 e 4, del D.L. 90/201;
- raccomanda la predisposizione di adeguati accantonamenti per gli eventuali oneri derivanti dalla titolarità del Consorzio Padova Sud;
- rileva che la nota informativa degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, allegata al Rendiconto ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), D.lgs. 118/2011, non presenta la prescritta doppia asseverazione da parte dei rispettivi Organi di revisione.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di BOARA PISANI (PD).

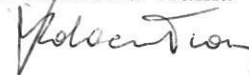
Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 10 ottobre 2018.

Il Magistrato relatore

Elisabetta Usai

Il Presidente

Diana Calaciura Traina



Depositata in Segreteria il **13 NOV. 2018**

IL DIRETTORE DI SEGRETARIA

Dott.ssa Raffaella Brandolese
LETTA A ROSSA

